

## IL DOCUMENTO

# Il piano Von der Leyen “Obbligo di distribuire tutti i migranti salvati”

La bozza di riforma del regolamento sull'accoglienza: quote non volontarie  
Mercoledì discussione a Bruxelles: ma è già scontro con i quattro di Visegrad

dal nostro corrispondente  
Alberto D'Argenio

**BRUXELLES** – Un sistema di ripartizione obbligatorio dei migranti salvati nel Mediterraneo. Questa è la vera novità del “Patto sui migranti”, la riforma del regolamento di Dublino che la Commissione europea di Ursula von der Leyen presenterà mercoledì prossimo a Bruxelles. Ed è anche il punto sul quale, già in queste ore, si concentra lo scontro all'interno dello stesso esecutivo comunitario e tra i diversi governi dell'Unione. Il meccanismo è pensato per aiutare Italia e Grecia, ma contiene alcune eccezioni che Roma e Atene vogliono limare. Sul fronte opposto, i quattro di Visegrad, baltici e Austria già si dicono contrari a qualsiasi forma di solidarietà obbligatoria. Ecco perché nei prossimi tre giorni le trattative saranno intense e i testi potrebbero essere modificati. Una volta presentata da Bruxelles, la riforma dovrà essere negoziata dai governi – e sarà battaglia - prima della sua approvazione finale.

Il commissario Ue alle Migrazioni, Ylva Johansson, ieri spiegava che ci sarà «un meccanismo di solidarietà obbligatorio» all'interno delle nuove norme che sostituiranno Dublino, il regolamento che da anni lascia ai paesi di primo ingresso - penalizzando i mediterranei - la ge-

stione dei migranti. Secondo le indi- minato numero di economici. In screzioni raccolte a Bruxelles, per concreto, il governo in questione mettere d'accordo i governi la Com- dovrà “sponsorizzare” il ritorno nel missione punta a regolare tutti gli Paese di origine di un tot di irregola- aspetti dei flussi: dai rimpatri a fu- ri entro 8-12 mesi. In questo lasso di ri corridoi legali per far arrivare in tempo, però, i migranti resterebbero sicurezza rifugiati e lavoratori, dal rafforzamento delle frontiere al ruo- lo delle Ong. Ma soprattutto ci sa- ranno tre meccanismi di ripartizio- ne obbligatoria dei migranti.

Il primo, generale, prevede che i governi dell'Unione saranno obbligati a dividere coloro che potranno

«chiaramente» aspirare alla protezione internazionale. Per l'Italia troppo poco, visto che i richiedenti asilo sono una piccola percentuale tra coloro che sbarcano sulle nostre coste. C'è poi un secondo programma, che scatterà nei momenti di crisi: in caso di afflussi eccezionali o pandemia, tutti i governi Ue dovranno farsi carico dei migranti economici (da rimpatriare) e dei richiedenti asilo (da ospitare). Infine il terzo sistema, che riconosce la specificità dei salvataggi in mare, come da anni chiede l'Italia: Bruxelles pro- porrà che in questo caso richieden- ti asilo e migranti economici dovranno essere obbligatoriamente ripartiti tra i Ventisette. Tutti e tre i programmi, però, prevedono un'ec- cezione pensata per i paesi dell'Eu- ropa centro-orientale: chi vorrà, po- trà non partecipare alle relocation, ma in cambio subirà pesanti disin- carico del rimpatrio di un deter-

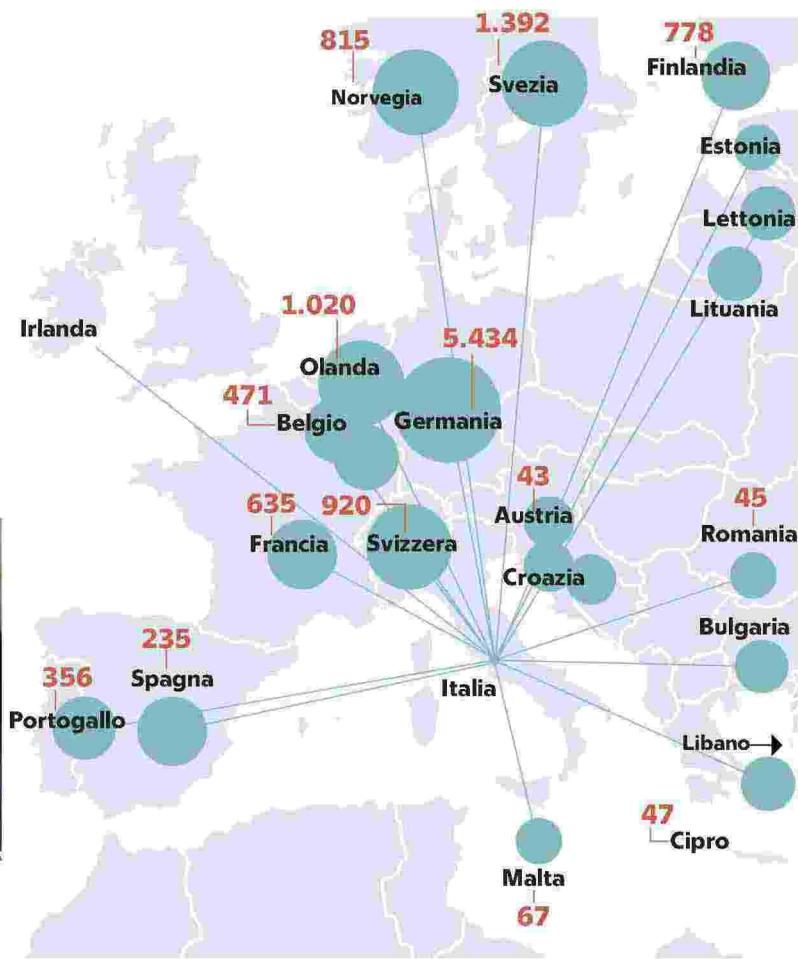
Le due tedesche puntano ad ave- re l'Italia a bordo, vogliono evitare che Conte e Lamorgese impallinino ma in cambio subirà pesanti disin- subito la proposta. L'idea è di crea- centivi economici e dovrà prender- si un fronte compatto per poi accer- chiare Visegrad e baltici nelle tratta-

tive tra governi in seno al Consiglio Ue, così come sul Recovery vennero isolati i nordici, ed evitare che la riforma venga affossata come già successo con quella di Jean-Claude Juncker.

Proprio in queste ore sono in corso contatti a livello tecnico e non si esclude una telefonata tra von der Leyen e il premier Conte. Bruxelles è impegnata a venire incontro all'Italia, tanto che per i salvataggi in mare sarebbe orientata a cancellare l'alternativa della "sponsorship" cercando altre eccezioni. Roma insiste per limitarle. Mercoledì il responsò, con la proposta della Commissione, in questo momento spacciata al suo interno. Poi toccherà ai governi. © RIPRODUZIONE RISERVATA



## I ricollocamenti in Europa secondo il meccanismo delle quote obbligatorie (2015-2018)



### I soccorsi

Un gruppo di migranti soccorsi dalla Guardia costiera al largo della Sicilia: negli ultimi giorni si sono moltiplicati gli sbarchi. A sinistra Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea: è lei che media fra i Paesi per una revisione del meccanismo di Dublino